

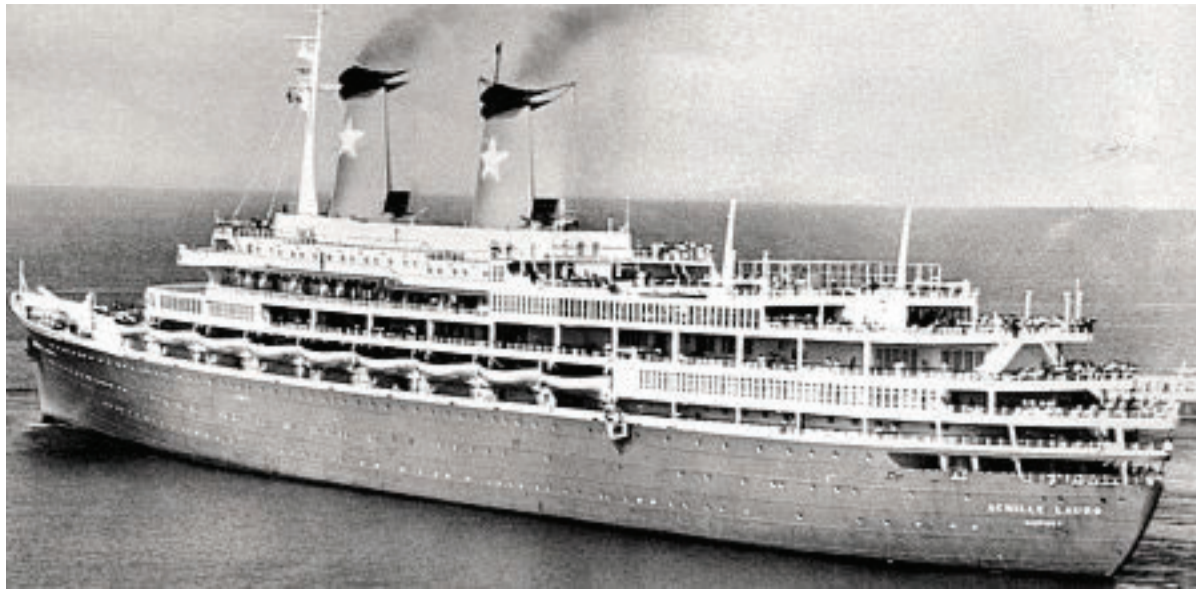
Il caso

di Ilaria Sacchettoni

Dietro al tramonto imprenditoriale della leggendaria flotta di Achille Lauro si nasconderebbe l'incapacità amministrativa di una lunga serie di commissari ministeriali. Troppi per poter derubricare il fatto a episodica negligenza. Così Achilleugenio e Giampiero Lauro, nipoti dell'armatore - sindaco di Napoli e uomo di relazioni, fortune e qualche inciampo finanziario - hanno citato in giudizio il ministero dello Sviluppo economico (Mise) per la stellare cifra di 2 miliardi e 300 milioni.

Si può amministrare con scelleratezza, sostengono gli eredi, anche quando si è, in teoria, dei tecnici super partes. Dunque i circa quarant'anni di commissariamento imposto alla flotta più celebre del Paese, «contraddistinti da iniziative e decisioni avventurose, errate, antieconomiche e autolesioniste», avrebbero rovinato «un incommensurabile patrimonio imprenditoriale» e defraudato la famiglia dell'armatore napoletano «della legittima aspettativa di rientrare in possesso di un'importante azienda che, con una gestione oculata... doveva e poteva dirsi risanata e conseguentemente essere riconsegnata ai legittimi proprietari».

Non viaggia più la flotta che perfino Aristotele Onassis, pa-



Una delle navi della flotta di Achille Lauro (foto Ap)

«Lo Stato ci deve dare 2 miliardi e 300 milioni»

È la richiesta dei nipoti di Achille Lauro per il commissariamento

La vicenda



● Gli eredi dell'armatore Achille Lauro (foto) hanno citato il Mise per il commissariamento della flotta

re, invidiasse all'Italia. Viaggia spedita, al contrario, la causa civile, dopo che il giudice ha respinto l'obiezione degli avvocati di Stato i quali insistevano per cambiare sede al contenzioso e derubricare la vicenda a semplice contrasto amministrativo risolvibile davanti a un Tar.

Gli eredi chiamano in causa i tecnici di tredici differenti gestioni commissariali che, tutti assieme, avrebbero fatto peggio di un contabile incompetente, come si legge nella documentazione depositata al Tribunale: «Benché la legge

Prodi avesse previsto un termine massimo di due anni per l'attuazione del Piano di risanamento... per insipienza e mala gestio dei vertici deliberativi, consultivi e gestionali della Amministrazione straordinaria... della flotta Lauro non è rimasto altro che un enorme cumulo di debiti».

Perizie circostanziate concludono che il passivo nel quale agli inizi degli anni Ottanta era scivolata la flotta si sarebbe potuto superare solo cedendo «qualche arredo» delle decine di navi della Lauro mentre, sostiene il team di

esperti guidati dall'avvocato Maurizio D'Albora, si sono intraprese strade sconsigliate.

Epilogo malinconico anche per i creditori che si sono visti privati di qualsiasi possibilità di recupero delle somme investite. Particolare che dà la dimensione della disfatta: ai tempi del famoso sequestro navale da parte del commando palestinese (blitz che aprì la crisi di Sigonella tra Italia e Usa) l'«Achille Lauro» era già sottoposta a un commissario. Era il 1985. La flotta era ormai entrata nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza: 6 e 5 anni di carcere

Ricattavano le cliniche dell'Ini, carabinieri e sindacalista condannati

L'offerta di pilotare un'indagine sul gruppo Ini in cambio dell'assunzione di un consulente respinta dai destinatari. Con tanto di condanna dei proponenti. Il primo: Andrea Paliani, ex autista del fondatore di Avanguardia nazionale Stefano Delle Chiaie ed ex sindacalista del Sichel (sindacato italiano confederazione europea del lavoro), condannato a 5 anni di reclusione per corruzione e induzione a promettere utilità. Il secondo offerente: il carabiniere Giuseppe Costantino nei cui confronti l'ottava sezione penale ha pronunciato una sentenza a 6 anni di carcere per gli stessi reati contestati a Paliani, più noto negli ambienti di destra come «Geppo». I due imputati dovranno versare un risarcimento danni, da quantificare in sede civile, a Christopher Faroni, all'epoca dell'offerta consigliere di amministrazione, nonché figlio del fondatore del Gruppo, Delfio Galileo Faroni. La vicenda risale al 2018. In quel periodo la procura di Velletri sta svolgendo indagini nei confronti del Gruppo, proprietario di numerose cliniche nel Lazio. Secondo la Procura, Paliani avvicina Faroni e gli mette sul piatto un'offerta. Che l'allora sindacalista ritiene irrinunciabile: una relazione favorevole nell'indagine sull'Ini firmata dal carabiniere Costantino. In cambio vuole la contrattualizzazione di Alessandro Tricarico, consulente nel mondo del lavoro. Tra le postille dell'accordo c'è anche lo stipendio annuale di 250mila euro da versare a Tricarico aumentato con una cifra tra il 3 e il 5% su quanto il consulente avrebbe fatto risparmiare all'Ini. Faroni - assistito dagli avvocati Ilaria Barsanti, Alessandro Bendetti e Tommaso Politi - denuncia il carabiniere, l'ex sindacalista e il consulente che vengono arrestati nel novembre 2019.

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

55^a

**MOSTRA
MERCATO
MACCHINE
AGRICOLE
COLLINARI
ZOOTECNIA E
ANIMALI
DA CORTILE**

Patrocino:  



23-24-25 APRILE
2023 **Agricollina**
MONTECASTRILLI
Terni

Associazione "Mostra mercato delle Macchine agricole collinari e degli Animali da cortile"

 www.agricollinamontecastrilli.it

 info@agricollinamontecastrilli.it

 [agricollina](https://www.facebook.com/agricollina)